

Vicenza, 28 ottobre 2008

All'Assessore alla Mobilità e Lavori Pubblici del Comune di Vicenza
Ennio Tosetto

Oggetto: priorità per la ciclabilità cittadina

Le priorità per i numerosi cittadini vicentini che scelgono di usare la bicicletta o vorrebbero usarla per muoversi in città sono sempre le stesse da anni. Il piano delle piste ciclabili approvato dall'amministrazione nel 2000 avrebbe potuto dare molte risposte, ma purtroppo è stato troppo timidamente attuato, anzi la realizzazione in questi anni di decine di rotatorie e di altri interventi viabilistici senza tenere in minima considerazione le esigenze di chi si muove in bicicletta ha convinto sempre più persone a lasciare in soffitta la propria bicicletta scegliendo mezzi più "sicuri" anche se più inquinanti ed ingombranti come l'auto privata o il mezzo pubblico, annullando i pochi benefici ottenuti dalla realizzazioni di nuovi tratti ciclabili.

Forse, anche grazie all'impegno culturale di Tuttinbici e alla coscienza ecologista che sta lentamente aumentando, qualcosa in questi ultimi due anni sta cambiando; infatti sembrano più numerosi i cittadini, almeno a ridosso del centro storico, che pedalano per raggiungere i luoghi di lavoro, studio o acquisti in città, nonostante i pochi tratti realizzati per collegare la periferia alla città.

La priorità assoluta resta perciò collegare con percorsi brevi, coerenti, significativi e ben segnalati i quartieri periferici alla città.

In quest'ottica ci permettiamo di elencare alcuni aspetti di rischio o di disagio:

- Il quartiere Ferrovieri è tagliato fuori ciclisticamente dal resto della città ed è collegato solo da via Fusinato, dal cavalcavia di via De Ferretti e dalla passerella solo pedonale di via Vaccari, tutte soluzioni pericolose, assai scomode e quasi impraticabili.
- I quartieri di San Bortolo e Laghetto hanno dei percorsi interni, ma non sono collegati alla città, il disagio aumentato da recenti sensi unici nel quartiere di San Marco che non permettono una mobilità ciclistica agevole e sicura
- Il quartiere di San Lazzaro non è collegato alla città e ci dispiace che un progetto di ciclabile lungo corso SS. Felice e Fortunato non sia stato portato avanti, né da questa amministrazione, né dalla precedente. Deve essere individuato anche un percorso più a nord, che prosegua dalla zona Pomari verso il centro storico con attraversamento protetto di v.le Mazzini.
- Il quartiere di S. Andrea ha alcuni attraversamenti pericolosi in uscita, ad es. l'incrocio via Carpioni, Legione Galieno o in entrata come per chi proviene da viale Margherita che non può continuare diritto verso il semaforo di c.rà Porta Padova.
- Il quartiere di san Pio X sta scontando l'infelice scelta di aprire al traffico automobilistico il sottopasso ferroviario pensato inizialmente alla sola mobilità ciclopedonale. Non ci sono alternative a questa strettoia e chi esce in bicicletta si vede lanciato su una ripida discesa e costretto ad arrancare su una altrettanto ripida salita, oppure si vede costretto a dividere lo spazio con i pedoni in un lungo cunicolo di appena 1,5 metri con curve ad angolo retto. Questa strettoia, lunga un centinaio di metri, rimane l'unica possibilità per chi entra in quartiere con la propria bici ed è un segnale dell'assoluta mancanza di attenzione che è stata data negli anni scorsi alla ciclabilità.

- Da Stanga / Bertessinella l'unica via di accesso alla città è il trafficatissimo e pericoloso viale della Pace, arteria in cui già il piano del 2000 rilevava il maggior numero di incidenti per i ciclisti e in cui la situazione negli ultimi 8 anni è, se possibile, peggiorata con la rotatoria "trappola" e il traffico che è sempre più veloce e pesante. Per non parlare dell'inesistente collegamento con l'importante centro industriale di via Zamenhof e del centro commerciale Palladio in cui solo pochi "disperati" spesso stranieri senza auto o residenti coraggiosi, sono costretti ad andare in bicicletta lanciandosi tra gli svincoli e le bretelle cercando di evitare il traffico pesante ed incredibilmente veloce.
- Rimane il collegamento di Borgo Berga / Santa Croce Bigolina che dovrebbe essere garantito dalla pista ciclabile più lunga e completa della rete, ma in cui ci si è "dimenticati" dei punti di collegamento ai due capi della pista, cioè piazzale Fraccon e Ponti di Debba, in cui i ciclisti devono mettere in azione la loro creatività per riuscire ad attraversare i nodi in cui vengono lasciati soli.

Le piste o i percorsi ciclabili non hanno senso se non sono collegati con il resto della viabilità e bisognerebbe prestare altrettanta, se non maggiore, attenzione agli attraversamenti e agli imbocchi delle piste oltre che alle piste stesse.

Da tempo abbiamo proposto l'introduzione all'interno del centro storico dei concetti di moderazione del traffico ed isola ambientale. Riteniamo cioè che nella zona del centro storico delimitata dalle mura cinquecentesche il limite di velocità debba essere di 30 km/h, velocità consigliata data l'alta densità di pedoni e ciclisti. Rimandiamo per questa proposta al documento che abbiamo presentato nel 2006 alla precedente amministrazione.

Passo ora ad elencare altri nodi critici cittadini, molti dei quali sarebbero risolvibili con poca spesa, ma che nella situazione attuale sono dei formidabili deterrenti all'uso della bicicletta da parte dei vicentini. Non mi dilungo in particolari, che però sono ben conosciuti dal gruppo di lavoro comunale per la mobilità ciclistica di cui facciamo parte:

- L'annoso problema del nodo della stazione.
- Nodo v.le Margherita, via dello Stadio, via Arzignano
- Nodo v.le Margherita, viale Giuriolo, c.rà Piarda
- Tempi sbagliati e pericolosi del semaforo ciclopedonale di c.so Padova / via Quadri
- Incrocio via Carpioni / Leg. Galieno
- Incrocio strada di Bertesina, via della Scola, strada Cul de Ola
- Sottopasso San Pio X v.le della Pace, c.so Padova
- Nodo dell'Albera, in cui oltre al grave problema dell'attraversamento c'è il problema del marciapiede occupato da fioriere
- Rotatoria v.le della Pace.
- Pista ciclabile di Sant'Agostino usata come parcheggio sul lato destro (in uscita dalla città)
- Messa in sicurezza di numerose rotatorie cittadine, cito via Quadri, v.le della Pace, p.le Fraccon, San Bortolo, Via Trissino / Bassano e molte altre
- Messa in sicurezza del nodo Ponte degli Angeli / Levà degli Angeli in cui la gran parte dei ciclisti è portata a girare a sinistra verso p.za Matteotti, pur senza alcuna segnaletica che li porti ad attraversare in sicurezza
- Sistemazione collegamento tra le piste ciclabili di Via Curtatone e via Laghi in cui dopo il semaforo verso l'esterno della città il ciclista non è "invitato" con un attraversamento in si-



TUTTINBICI
FIAB VICENZA
Associazione Cicloambientalista A.P.S.

Casella Postale 231
36100 VICENZA

Tel / Fax: 0444328006

www.tuttinbici.it
tuttinbici@tuttinbici.it

curezza ad attraversare via Laghi per raggiungere la corsia monodirezionale verso il quartiere Laghetto

Infine, importanti ostacoli alla viabilità sono dati dai sensi unici, sempre più numerosi in città, ma che costringono il ciclista a percorsi molto più lunghi e quindi non convenienti, oppure a percorrere ugualmente le strade contromano o sui marciapiedi. Molti di questi sensi unici sarebbero, senza grandi interventi e senza rinunciare alla sicurezza, essere resi a doppio senso per le biciclette. Rimandiamo per questo alla corposa e dettagliata proposta che è stata presentata al Gruppo per la Mobilità ciclistica.

Infine, ma non meno importante, sottolineiamo la necessità di rivedere la segnaletica e di mettere a norma le piste attualmente esistenti, ma che, così come sono, sono pericolose e poco chiare per i ciclisti. Ad es. c.so Fogazzaro e la pista della Riviera Berica.

Sempre a disposizione per qualunque forma di approfondimento, confronto e collaborazione per la risoluzione di tali urgenti problemi sopra evidenziati, cogliamo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

Il Presidente

Stefano Marboni

